

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1854

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato NESPOLI

Istituzione, nell'ambito della Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli, del Centro operativo di Afragola

*Presentata il 25 ottobre 2001*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nessun altro Paese al mondo può vantare un patrimonio archeologico paragonabile a quello dell'Italia, per numero ed importanza dei ritrovamenti, estensione dei siti, quantità di epoche storiche interessate.

È una ricchezza che comporta pesanti responsabilità e della quale non dobbiamo considerarci proprietari assoluti, ma piuttosto depositari e custodi per conto della cultura internazionale.

L'istituzione del Ministero per i beni culturali ed ambientali, nel 1974, costituì un momento fondamentale per la valutazione del patrimonio artistico, culturale ed ambientale. In quell'occasione, fra l'altro, fu affermato che il Ministero non doveva limitarsi ad un'azione di mera conservazione del patrimonio esistente, ma piuttosto

perseguire il fine di un suo sempre maggiore arricchimento e di una sua utilizzazione a fini educativi, soprattutto per le nuove generazioni, perché rivolgersi alla cultura del passato serve di stimolo per lo sviluppo della società del domani.

L'opera dello Stato, però, va efficacemente integrata dalle regioni e dalle amministrazioni provinciali e comunali e ad essa devono partecipare tutti i cittadini.

Una finestra sulla storia — ancora per molti versi, impenetrabile e misteriosa — del nostro Paese fino al III secolo a.C. può essere aperta da un'approfondita valutazione dei numerosissimi reperti archeologici rinvenuti nel territorio di Afragola, in provincia di Napoli, uno studio che potrebbe contribuire a definire l'incompiuto mosaico storico delle popolazioni italiche;

tra esse, una nobile civiltà — quella oscosannita — che per cinque secoli ha dimorato in Afragola.

Afragola si trova nel cuore di un'ampia area pianeggiante (delimitata dalle antiche Atella ed Acerra, Capua e Napoli) che ha subito, nei tempi remoti delle antiche civiltà, l'influsso di diverse culture (osca, etrusca, greca, sannita e latina), sovrapposte in una stratificazione temporale, la cui sezione rivela uno spessore di grande interesse storico-archeologico.

I primi insediamenti di rilievo in questo territorio, di cui Afragola è crocevia, risalgono, probabilmente, a popolazioni di Opici dedite all'agricoltura (data la fertilità del terreno), che vi hanno abitato prima dell'invasione della Campania da parte di Etruschi (VII-VI secolo a.C.) e, successivamente, dei Greci (Cuma, 474 a.C.). Nel V-IV secolo a.C., tutta l'area era sotto il dominio sannitico (oscosanniti, dalla fusione tra Opici e Sanniti). Più tardi (IV-III secolo a.C.), dopo tre dure guerre, la conquistava Roma.

Il percorso storico che, in particolare, ha interessato l'odierna Afragola è tracciato da innumerevoli rinvenimenti archeologici, susseguiti fin dalla seconda metà del XVIII secolo: tombe sannitiche e tombe romane, sparse su tutto il territorio; intere necropoli databili V-III secolo a.C. (tante da far supporre di trovarsi ad una « area sacra » degli antichi abitanti di questi territori); centinaia di suppellettili (*alabastron*, *lekythos*, *skyphos*, *kylix*, *keranos*, coppette, olle, fibule, anelli, eccetera), un'ara augustea (forse del I secolo a.C.), che presentava un capitello finemente lavorato, in travertino, con la dedica scolpita AUG SACR (*Augusto Sacrum*).

E, su tutto, la famosa tomba dipinta a doppia cassa, reperto più unico che raro, che gli esperti hanno definito sannita, ma che presenta indubbi elementi decorativi magnogreci. Sulle due testate della tomba — che si trova, oggi, presso il Museo archeologico nazionale di Napoli — è riprodotto lo stesso tema: due donne di diversa statura e ben vestite, disposte una di fronte all'altra; quella di sinistra reca in

mano un'*oinochoe* e nell'altra una *sytula*, mentre la figura di destra regge un pane ed un *kantharos* al centro, tra le due donne, è effigiata una melagrana, simbolo della morte e anche della vita.

Negli anni successivi, numerosi altri rinvenimenti avvennero in diverse parti del territorio, tra cui i resti di una villa rustica di età romana, un torchio per il vino, una piccola olpe in fittile, una moneta adrianea, che permettevano di stabilire che nelle campagne afragolesi vi era stata una continuità di vita fino al II d.C.

In questo territorio, dunque, sono venuti alla luce, nei secoli, moltissimi reperti archeologici, ma gran parte di questo patrimonio è stato, o rischia di essere, disperso, dimenticato, mercanteggiato, distrutto.

Centinaia di reperti provenienti da questa terra giacciono presso il museo di Napoli, senza nome e senza patria, in attesa di un restauro e di una catalogazione che, forse, non arriverà mai.

È chiara l'esigenza, dunque, di prevedere la localizzazione — a cura dell'amministrazione locale — di una struttura idonea per accogliere un *Antiquarium*, ove raggruppare, organizzare, catalogare e proporre al pubblico questo grande patrimonio archeologico e tutti i reperti che ancora potranno venire alla luce, in seguito, ad esempio, alla costruzione della rete ferroviaria ad alta velocità, che proprio sul territorio di Afragola localizzerà la « stazione di porta » dell'interno sistema alta velocità e che comporterà anche la costruzione di una lunga galleria, la Santa Chiara, che verosimilmente, comporterà il ritrovamento di altri e preziosi reperti archeologici.

La tutela di questa ricchezza archeologica spetterà comunque alla Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli, attraverso l'istituzione di un centro operativo locale, mentre le relative spese di gestione potranno essere consortilmente sostenute dalla città di Afragola, dalla provincia di Napoli e dalla regione Campania, per le rispettive competenze.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. È istituito, nell'ambito della Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli, il Centro operativo di Afragola al fine di garantire la tutela del patrimonio storico e culturale del territorio a nord del capoluogo campano.

2. Allo scopo di accogliere ogni reperto rinvenuto nel territorio di cui al comma 1 e di curarne la catalogazione, la conservazione e l'esposizione al pubblico nel luogo stesso del rinvenimento, il Centro operativo di Afragola provvede all'allestimento di un *Antiquarium*, con sede in Afragola.

## ART. 2.

1. Alle spese per il funzionamento del Centro operativo di Afragola e dell'annesso *Antiquarium* provvedono, tramite apposita convenzione, l'amministrazione comunale di Afragola, l'amministrazione provinciale di Napoli e la regione Campania, in particolare per la fornitura degli ambienti e degli impianti necessari.

## ART. 3.

1. Il Ministro per i beni e le attività culturali, con proprio decreto, approva e dà esecuzione alla convenzione di cui all'articolo 2, relativamente agli adempimenti di cui agli articoli 1 e 2.

Lire 500 = € 0,26



\*14PDL0020800\*